

Esperienza missionaria in Messico

Giacomo Lanzi, Classe '93. Fa parte del Cammino Neocatecumenale presente nella sua parrocchia d'origine, Santa Maria di Nazareth. Dal 2013, esattamente il 2 ottobre è entrato nel seminario Redemptoris Mater di Namur in Belgio. Dopo un anno di corsi per imparare il francese e tre anni di studi filosofici, nel 2017 ha lasciato il Belgio per fare un periodo - previsto nella sua formazione - di missione in Messico.



Insieme all'equipe responsabile del cammino neocatecumenale in Messico

Giacomo, prima di chiederti di parlare della tua "esperienza messicana", spiegaci un po': come funziona un seminario RedemptorisMater ?

Certo; un seminario Redemptoris Mater è un seminario diocesano internazionale e missionario.

Spiego queste tre parole: *Diocesano*: se Dio vorrà (e se anch'io vorrò), un giorno sarò sacerdote della diocesi di Namur. *Internazionale*: siamo seminaristi provenienti da diverse parti del mondo: Italia, Croazia, Colombia, Cile, Perù, Spagna, Costa Rica. *Missionario*: perché siamo disposti ad andare dovunque, dove la Chiesa discerna ci sia più bisogno. Sono 11 anni di formazione: 1 per imparare la lingua, 3 per la formazione filosofica, 3 per un tempo di missione, 4 per la formazione teologica.

Quindi dopo gli studi filosofici è previsto un tempo di missione, proprio per verificare questo aspetto della missione della tua vocazione?

Sì, alcune volte è dopo la filosofia, altre volte dopo la teologia; dipende un po' dalle necessità di ogni seminario, comunque è previsto nella formazione un tempo di missione, per *verificare* se siamo veramente disposti ad andare là, dove la Chiesa ha più bisogno.

E a te ti hanno mandato in Messico! In cosa consiste questa missione?

Io, insieme ad una coppia messicana e ad un prete spagnolo, in comunione con il vescovo, aiutiamo le parrocchie nell'ambito dell'evangelizzazione dei lontani e dei vicini. Soprattutto per riscoprire la bellezza del battesimo e per poter sperimentare concretamente l'immenso amore che Dio ha per ogni uomo. Il Kerigma, l'annuncio di una buona notizia, è il centro di tutta la nostra attività pastorale. Ma questo tempo non è solo per formarmi pastoralmente, ma anche umanamente: imparare a vivere con persone che non ho scelto io e ad accoglierle per quello che sono.

Noi siamo in due diocesi nello stato di Veracruz, nella diocesi di Tuxpan e Papantla.

E cosa ti porti dal Messico? Quale è la tua esperienza?

Personalmente pensavo di arrivare in Messico e di trovare una cultura più o meno europea. Una società con dei valori giudeo-cristiani; tutti quei valori che sono il fondamento dell'Europa e che l'Europa sta buttando via. Può sembrar banale, vivere con delle porte, i ragazzi separati dalle ragazze ed altri valori, ma non è così o almeno in Messico, non c'è, per così dire, una dignità della persona umana, un senso del pudore... Non è a titolo generale, ma una buona parte dei messicani vive così.

Fratelli maschi e femmine vivono nella stessa camera senza una separazione, alcune volte nello stesso letto; ci sono altissimi casi di abusi, incesti, c'è un altissimo livello di violenza, problemi di alcool, droga, di corruzione e gruppi di criminalità organizzata sparsi in tutta la repubblica messicana.

E in questo panorama così grigio c'è una speranza?

Sì! L'annuncio di una buona notizia: *che Dio ti ama*. Ascoltandolo così sembra un annuncio un po' stupido e banale, ma è l'essenziale. Se quest'annuncio viene accolto dentro di una comunità cristiana porta frutti. Io l'ho visto con i miei propri occhi: Matrimoni ricostruiti, mogli che perdonano i tradimenti dei propri mariti e viceversa; donne che amano il proprio marito alcolizzato senza esigere che cambi. Uomini e donne umanamente distrutti dai propri peccati e dai peccati degli altri e che in seguito a questo annuncio le loro vite rinascono. Dio ha a cuore le nostre sofferenze.

Con una parola come si potrebbe riassumere la tua “esperienza messicana” ?

Spettatore!!!

Spettatore dell'amore di Dio per ogni uomo. Questo Amore che dà una dignità all'uomo, “lo umanizza”.

Ma per te questa missione è tutta rosa e fiori ?

Eh eh (sorride), No, anzi i fiori nella missione, come tutti i fiori preziosi, sono rari e quest'opera è portata nella precarietà; con ogni sorta di precarietà interna ed esterna, affinché appaia che non viene portata avanti da noi, strumenti inutili, ma da Dio.

Io sono arrivato in Messico, senza conoscere la lingua e senza sapere cosa mi aspettasse e in più non conoscevo nessuno. È importante andare ad annunciare questo messaggio come l'ultimo, come straniero, indifeso perché nessuno sia escluso da questo annuncio. È indispensabile in questo contesto la relazione, nella preghiera e nei sacramenti, con Dio.



L'equipe di Tuxpan e Papantla

La tentazione di scappare è grande?

Sì. Io dal Messico volevo scappare, volevo lasciare tutto. Sono entrato in crisi come si suol dire.

La crisi è positiva, ti permette di crescere...

Esatto, e quello che ha permesso che potessi uscire dalla crisi è stata l'obbedienza ad una parola che mi avevano detto i miei catechisti e formatori: *Aspetta*.

Sono entrato in crisi perché mi sono ritrovato da solo: fuori dalla struttura del seminario, lontano dai fratelli di comunità, amici e familiari. Solo di fronte ad una sconosciuta realtà con sconosciute persone! Una nuova cultura da accogliere, una nuova lingua da imparare e soprattutto nuove persone da conoscere. E si sa le relazioni sociali non sono il massimo per un ligure... In più a complicare le cose: la diversità di culture, due messicani, uno spagnolo e un italiano; e la diversità di età, a parte me che ho 25 anni, l'età media varia dai 50 ai 60 anni.

Cosa può condividere un ragazzo di 25 anni con degli “over 50” ?

Umanamente niente. Diversi interessi, preoccupazioni diverse, mentalità diverse! A me, personalmente sembrava impossibile che si potesse creare un clima di comunione fraterna. Ero arrivato ad un punto che non li sopportavo più, e stavo lì come un condannato, constatando la mia mancanza di amore nei loro confronti.

Per utilizzare un'espressione di Jean Paul Sartre: “L'altro è l'inferno” ?

Più o meno! Diciamo che è meglio affermare che nella misura che non amo l'altro, sperimento l'inferno. Ed è proprio qui che si gioca il cristianesimo; il cristianesimo è una relazione con Dio e con il prossimo. La mia relazione con Dio è vera se mi concede la grazia di amare gli altri. Io quest'anno ho toccato i miei limiti e il Signore mi ha concesso di riconoscerli, e proprio nel riconoscimento dei miei limiti, della mia povertà si costruisce la comunione.

Perché?

Perché se sperimento che non sono capace ad amare, che non sono capace ad accettare l'altro così come è, posso essere missionario, seminarista, papa e re, ma non sono cristiano, non ho lo spirito di Gesù Cristo. Ma allora nella preghiera glielo posso chiedere, che mi conceda il suo Spirito. Io ho sperimentato questo, quest'anno, nella misura in cui gridavo a Lui, Lui ti rispondeva.

E cosa c'è di bello in questo ?

Tutto, perché puoi essere felice senza niente. In questa società che ti dice che per essere felice devi avere delle cose, la salute, un buon lavoro, dei soldi ecc.... , io quello che ho sperimentato che ti rende felice è stare in questa relazione con Gesù Cristo. Sperimentare la sua compagnia, e in questo non c'è niente di sentimentale. Anzi il sentimento non c'entra proprio niente, i sentimenti vanno e vengono, e se dovessi seguire i miei di sentimenti non le dico dove sarei adesso, che è meglio.

Quando sperimenti questa compagnia, sperimenti Cristo che ti concede le grazie di cui tu hai bisogno: la riconciliazione con questi "over 50", l'umiltà di riconoscere le tue debolezze e di chiedere aiuto, le grazie necessarie per vivere il proprio celibato, lo zelo per annunciare il vangelo, la grazia di credere nel suo amore e di non scandalizzarsi della schifezza che sono. In questo sperimento la dolce compagnia di Gesù, e questo mi apre alla gratitudine.

La gratitudine, parola sconosciuta nella società odierna...

Sì, ma è essenziale, solo un cuore grato è capace di rinunciare alla propria volontà, ai propri desideri, progetti. Ma è una grazia, un dono, se oggi sono qui a sperimentare la fedeltà del Signore è soprattutto grazie all'aiuto di persone che il Signore ha messo sul mio cammino: catechisti, formatori, compagni di seminario, fratelli di comunità, i miei amici e la mia famiglia. Da solo mi sarei perso...

E quali sono i desideri, progetti di un ragazzo di 25 anni che si prepara al sacerdozio ?

Di sicuro lontani dalla volontà di Dio. Quando sono entrato in seminario, ero innamorato di una ragazza, lì per lì non ci avevo dato troppo peso. Tante volte mi rivedo in san Pietro, così sicuro di sé che pensa di poter seguire Cristo con il proprio entusiasmo, con la sua propria volontà. Io come Pietro mi sono ritrovato a tradirlo 70 volte 7 e in momenti di crisi mi si presentava quel dubbio nei miei pensieri: "Ma quella ragazza lì potrebbe essere tua moglie, perché non formare una famiglia con quella ragazza?" Dopotutto è una ragazza della mia età e nemmeno fidanzata. Vivo questo come un treno perso, come un'occasione persa. Dico questo, per sottolineare come i miei desideri e progetti erano diversi dalla volontà di Dio.

E adesso ?

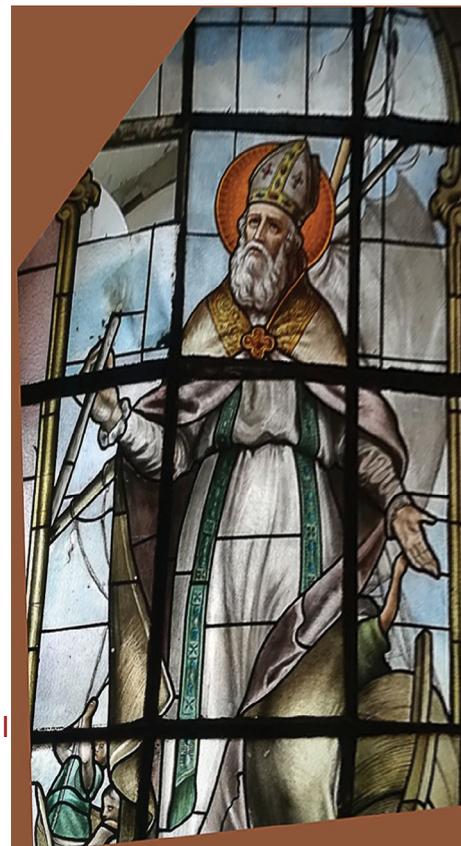
Sorpreso, perché Dio mi ha reso felice secondo dei progetti che io non avevo pianificato.

Per info sul seminario : <https://www.redemptorismaternamur.com/indexit.htm>



La zona
dell'evangelizzazione

Il restauro delle vetrate artistiche del coro della Basilica



Mi chiamo Riccardo Albertella e posso definirmi un "parrocchiano festivo" di Santa Maria di Nazareth in quanto, vivo a Genova ma, da almeno dieci anni, quando il lavoro e gli altri impegni quotidiani me lo consentono, trascorro le mie giornate a Sestri Levante, avendo un appartamento in via della Chiusa. La domenica solitamente partecipo alla Santa Messa delle 9.30 e, come spesso accade ai frequentatori abituali, prendo posto con mia moglie sempre "al solito posto", nella navata dell'Immacolata, vicino all'ingresso della sacrestia. Davanti a me l'altare dell'Addolorata sovrastato da una delle vetrate artistiche che, a metà degli anni sessanta, sono state realizzate dallo studio d'arte Albertella su ordinazione del compianto Mons. Giovanni Battista Trofello.

Domenica dopo domenica ho potuto sempre ammirare (e monitorare) tutte le vetrate della Basilica e in particolar modo le due belle vetrate del coro, di pregevole fattura e le più antiche della Basilica, presumibilmente eseguite intorno all'anno 1928. Notizie non confermate da atti certificati, ne attribuiscono l'esecuzione pittorica a mio nonno Mario Albertella, per conto di una nota ditta milanese. Nelle prime domeniche di maggio dell'anno trascorso ho scorto, in un pannello della vetrata di Sant'Erasmus, una piccolissima fenditura farsi largo nella tramatura dell'impio: l'inizio di un possibile cedimento strutturale. Durante la Celebrazione Eucaristica della Domenica della Santissima Trinità, mettendomi al "mio solito posto" e alzando lo sguardo alla vetrata del coro, notai subito il distacco con caduta di una tessera di vetro dipinto istoriato che rivelava lo stato di degrado e pericolo esistente. Quel distacco faceva intuire il pericolo imminente che incombeva sul complesso vetrario nella sua totalità. Ulteriori cadute avrebbero potuto danneggiare anche il prezioso coro settecentesco della Basilica, dove, tra l'altro, si colloca la cantoria in occasione delle solennità.

Al termine della Santa Messa mi recai in sacrestia e mi presentai ad Alberto, il nostro sacrestano, e, con piacere ed un po' di meraviglia, constatai che ne era al corrente e soprattutto sapeva molte cose, se non tutto, sulle vetrate artistiche della Basilica, sapeva che le vetrate del coro erano più antiche rispetto a quelle realizzate dagli Albertella negli anni sessanta e sapeva anche che il Parroco era alla ricerca di un esperto nel campo specifico



Prima e dopo, la vetrata è ricomposta, i supporti metallici ripristinati

di restauro. Il contatto immediato ha permesso d'iniziare subito la fase di messa in sicurezza, transennando il coro e iniziando le pratiche necessarie con la Curia e la Soprintendenza. Ottenuti i permessi e le autorizzazioni necessarie, abbiamo provveduto a far montare i ponteggi per permettere una visione del reale stato delle vetrate artistiche. Immediatamente ci siamo resi conto dello stato precario in cui le stesse versavano e con la perizia dei due restauratori "giovani" del nostro studio d'arte, il dott. Luca Albertella e l'arch. Davide Albertella, abbiamo smontato tutto il complesso vetrario e provveduto ad inserire in ogni singolo scomparto dell'intelaiatura (trenta in tutto) cristalli a protezione dei pannelli in vetrata artistica istoriata.

Nel frattempo il telaio metallico di sostegno è stato trattato e sottoposto a revisione per eliminare una pericolosa ed evidente "bombatura" dovuta ai consistenti spostamenti d'aria provocati, probabilmente, dagli scoppi di ordigni bellici durante l'ultima guerra, che hanno prodotto tra l'altro la frantumazione di tutti i vetri della Basilica esclusi il sottilissimo cristallo della nicchia che custodisce il Santo Cristo e le due vetrate del coro, eccezione fatta per il volto di S. Erasmus.

Ci siamo resi conto di essere intervenuti appena in tempo per salvare le vetrate da un possibile collasso strutturale, visto che poi, ad ottobre, si è verificata quella tremenda bufera che ha devastato l'intero Levante ligure e non solo quello. Smontati ed imballati i pannelli delle due vetrate, essi sono stati trasportati nel nostro laboratorio di restauro. A questo punto abbiamo iniziato il lavoro di ricerca di ogni possibile criticità, esaminando centimetro per centimetro tutta la superficie delle tramature dell'impio e le saldature di congiunzione, già seriamente compromesse, provvedendo a sostituire e rinforzare ogni elemento danneggiato. Nel frattempo abbiamo iniziato il lavoro di restauro delle superfici pittoriche, con trattamenti atti a ripulirle ogni traccia di depositi di grasso stearico e nero fumo. Quindi siamo intervenuti sulle numerose fratture semplici con trafilato da restauro e integrazioni, infine abbiamo sottoposto ogni pannello a consolidamento per ottenere una maggiore stabilità strutturale ed impedire la formazione di nuove patine ossidanti. Lo stesso procedimento si è dovuto mettere in opera anche per le due vetrate più piccole, anche esse risultate in pessime condizioni. Al termine del restauro in laboratorio abbiamo provveduto al trasporto di tutti i pannelli in Basilica ed eseguito la posa in opera con trattamento finale.

Ora le vetrate - finalmente ripulite, restaurate e consolidate - sono visibili a tutti nella loro più vera e ristabilita imponente magnificenza. Ringraziamo per la collaborazione e disponibilità il Parroco don Luciano Smirni, la Comunità Parrocchiale e quanti si sono prestati per la riuscita della complessa operazione di salvaguardia di un bene caro a tutti i frequentatori abituali ed occasionali della nostra bella Basilica.

Le campane della Basilica di Santa Maria di Nazareth

Alberto Fazzeri è l'autore del volumetto "Le campane della Basilica di Santa Maria di Nazareth in Sestri Levante" presentato nella chiesa stessa il 6 maggio 2018 dalla Dottoressa Giuliana Algeri, ex soprintendente alle Belle Arti della Liguria, dopo il saluto alle autorità locali ed ai presenti.

L'opera, di quarantotto pagine corredata da numerose foto recenti a colori ed alcune in bianco e nero più datate e forse meno note, ci guida alla conoscenza dell'aspetto, della posizione, della dedica e dell'intonazione delle sei campane: Il Campanone, La Grossa, La Mezzana, La Levantina, La Ponentina, La Piccola, dei due campanili della facciata e della Lauretana sul campaniletto dell'attuale sacrestia.

Agevole alla lettura pur nel ricorso a termini tecnici, lo scritto ci ricorda l'importanza per la comunità dei Sacri Bronzi che risuonano nei momenti salienti del giorno: alba, mezzogiorno e tramonto; e più chiari e squillanti la domenica e nei giorni di festa come conversassero ed affidassero messaggi d'amore e di speranza a tutti.

Eloquente, lucida e di una certa consistenza la copertina a sfondo azzurro, con foto scattata dall'alto sul tetto e sui campanili della Basilica e sulle alture che abbracciano Sestri e il cuore antico della Parrocchia. Sul retro spicca l'immagine della Madonna col Bambino, scultura antica sovrastante la porta dell'ingresso principale, con l'iscrizione latina seguente: "Mostra Te Esse Matrem".

Con piacere l'autore ricorda le mitiche ascensioni ai campanili del ragazzino poi poeta Giovanni Descalzo che in diverse occasioni, sfidando la vigilanza del sacrestano, il burbero ma buon Mattè, con aria di vittoria suonava elettrizzato ed entusiasta per chiamare l'attenzione di quelli della marina.

È aggiunto a questo simpatico episodio il timore per la temuta perdita delle campane, asportate durante la seconda guerra mondiale, per l'eventuale fusione con grande sgomento del Parroco e il loro quasi miracoloso recupero su un vagone fermo alla stazione di Chiavari.

Attento nella consultazione delle fonti autorevoli, Alberto ha fatto anche tesoro dei racconti di sacerdoti scomparsi ed ha aggiunto tessera a tessera per completare il mosaico di informazioni e realizzare una visione organica dell'argomento.

Utile l'inserimento, a fine testo, di un glossario per facilitare la comprensione dei tipi specifici del suono delle campane e dell'uso adeguato.

L'opera costituisce con le già pubblicate: "San Nicolò dell'Isola" e "Santa Maria di Nazareth" una trilogia di argomento religioso – storico - artistico gradevole e alla portata di tutti.

M. Franca Bacigalupo



Santa Pasqua 2018

Altare della reposizione

Anche quest'anno, il nostro sacrestano Alberto ha allestito, in Basilica, un meraviglioso Altare della Reposizione per l'adorazione Eucaristica dopo la Santa Messa in Coena Domini del Giovedì Santo.

Concerto a San Nicolò - Dario Giglioli e il "Concentus Bracelli"

Sabato 28 luglio, nella Chiesa di San Nicolò dell'Isola, si è tenuta una serata di riscoperta della storia e dell'arte della Cittadella di Sestri Levante e della sua pluricentenaria chiesa. Intermezzi narrativi di Alberto Fazzeri.

Elisabetta Gorlero



Campi estivi

Campo a Giaiette -- 2^a 3^a superiore



Ti ho preso per mano

Nel preparare il campo ci ha colpito una piccola riflessione che aveva come titolo: "Ti ho preso per mano" e abbiamo pensato di farne il titolo del campo e di farlo diventare il tema formativo dei giorni vissuti insieme a Giaiette. Come esempio del prendere per mano abbiamo scelto il Vangelo di Emmaus quando Gesù risorto incontra due discepoli tristi e senza speranza e fa nascere in loro la gioia.

Anche nel campo estivo dell'anno scorso il tema era la strada. Mentre l'anno scorso sulla strada c'era un uomo mezzo morto, nel caso di quest'anno due persone incontrano un viandante ma essi non lo riconoscono, con quello che appare un estraneo essi fanno insieme un tratto di strada. Il tema dunque è quello della relazione con l'altro. Vogliamo pensare sia all'esperienza in cui siamo noi ad essere presi per mano sia a quella in cui noi prendiamo per mano un altro.

L'uomo - essere fragile - ha avuto bisogno degli altri per difendersi, per questo gli uomini si sono organizzati in piccole comunità. A differenza degli animali per gli uomini è più lungo il tempo della crescita dei figli, questo ha fatto sì che nascesse la famiglia, per rendere stabile la relazione tra maschio e femmina e genitori e figli.

Nella Bibbia la persona è capace di relazioni perché è immagine di Dio che è relazione tra Padre Figlio e Spirito Santo.

Ogni persona ha bisogno di relazioni per vivere. Sì, è possibile chiudersi a ogni relazione, pensarsi come un mondo chiuso e autosufficiente, pensare che siamo danneggiati dalla presenza di altri, ma quando un uomo si chiude alla relazione si disumanizza e non è più riconoscibile come persona. Scopriamo il nostro essere persone e cresciamo attraverso la relazione. Mentre diciamo tu assumiamo anche coscienza di essere un io. È nella relazione che si svela la nostra individualità.

Quando noi ci raccontiamo ad un altro ci raccontiamo nello stesso tempo a noi stessi. Chi sta di fronte a noi vede di noi aspetti che noi non riusciamo a vedere, nella relazione gli altri ci svelano aspetti più nascosti di noi. La relazione è l'esperienza del diventare noi stessi e del costruire la nostra identità. La relazione chiede di riconoscere l'altro come una essere capace di libertà non riducibile al proprio servizio. Agisci in modo che l'altro non sia mai pensato come un mezzo, ma come un fine.

don Luciano

Estate dono di Dio -- fili di relazioni che si legano insieme

L'estate tempo di libertà in cui vivere il momento dei campi. Momento in cui la nostra super frenetica velocità del resto dell'anno rallenta per coinvolgere gli altri nel gioco. Pausa benefica in cui capire che anche da ragazzi ci si possono prendere delle responsabilità e si possono capire l'importanza di gesti verso il prossimo.

La gioia di fare gruppo, la felicità di un qualcosa che nasce dal lavoro comune da uno sforzo condiviso. Fili di relazioni che si legano insieme ogni giorno più resistenti. Il respiro dei mondi sommersi che ognuno di noi porta dentro, chiusi dentro la preghiera, nel nostro dialogo quotidiano con Dio.

Questo confronto che nei tempi lenti dell'estate trova maggior spazio per un dialogo in cui capire meglio se stessi. L'importanza di comprendere la bellezza delle nostre originalità, dei nostri talenti personali che ci distinguono dagli altri.

Le nostre parole che raggiungono altri e si creano amicizie nuove. Relazioni che offrono aiuto e coraggio perché i limiti si possono sempre superare.

Quando il tempo d'estate finisce bisogna lasciar volare via nel vento le lacrime di tristezza per farci accompagnare da tutti i sorrisi che portano i bei ricordi che ogni volta nel canto o nella preghiera il Signore fa tornare.

Gabriele

Campo a Cogne - 1^a superiore



“Love reaction”

Un campo meraviglioso!! Un posto fantastico... Cogne! In una casa nel pieno centro del paese... Il gruppo era quello di 26 fra ragazze e ragazzi di prima superiore. Il tema quello dell'affettività. Abbiamo diviso i giorni in modo da iniziare parlando di intimità, del rapporto con il nostro corpo, fino ad arrivare a parlare di sessualità e del dono dell'amore.

Devo dire che i ragazzi, tutti quindicenni - quindi adolescenti - sono stati davvero bravi, hanno lavorato con attenzione ed educazione, ci sono stati momenti di condivisione in piccoli gruppi preziosissimi... tra amiche! Una ragazza si è anche commossa raccontando di un suo momento difficile, è stato un po' come essere in famiglia!

Un pomeriggio abbiamo mandato i ragazzi in giro per il paese a intervistare le persone sulla loro esperienza sull'amore. Alcuni naturalmente non hanno voluto rispondere, altri però hanno detto cose molto belle, un'anziana vedova, per esempio, si è commossa ricordando il marito e un'altra ha detto che l'amore è come un fiore che deve essere coltivato e annaffiato ogni giorno. Grazie davvero a tutti gli animatori che hanno condiviso con me questi giorni e reso così bella questa esperienza!

Serena

Campo a Cassego - 5^a elem. 1^a media di Sestri Levante



Campo a Cassego - 2^a 3^a media di Sestri Levante



mini-Campo a Barbagelata -- “Figli invitati”

Tre giorni per stare insieme! Il tema del nostro campo era l'amicizia e il titolo “L'essenziale è invisibile agli occhi”... Non potevamo non usare il testo del “Piccolo principe” di Saint-Exupery per trattare di questo argomento.

catechismo

Figli accolti



A metà ottobre 2017, Marilena ed io abbiamo cominciato l'anno catechistico facendo da guida ai piccoli di prima elementare: i Figli Accolti. Io avevo insegnato catechismo anni addietro, da ragazza ed ero un po' arrugginita, Marilena invece era alla sua prima esperienza. Insieme abbiamo intrapreso questa avventura con entusiasmo: i bambini hanno risposto con allegria, attenzione e stupore. All'inizio abbiamo parlato di Dio Padre Creatore di tutto l'Universo, soffermandoci sul fatto che ognuno di noi è stato pensato e voluto da Lui. Abbiamo proseguito con l'importanza del nome e della individualità di ciascuno: siamo tutti preziosi! Dio ci ama così tanto da donarci suo figlio Gesù.

Attraverso le parabole e i fatti descritti nel Vangelo abbiamo cominciato a conoscerlo e a desiderare la Sua Amicizia. Dopo ogni lezione, i bambini attraverso il disegno esternavano ciò che li aveva colpiti maggiormente. Quanto possiamo imparare da loro che sono semplici e spontanei! Il 27 maggio durante la messa delle 11.30 abbiamo consegnato loro il Volto di Gesù attraverso un'immaginetta, che potranno tenere con sé per ricordare che Lui è sempre presente e li conduce per mano.

Marilena Burzoni e Teresa Ferrara

continua da pagina 29

I bambini hanno vissuto una vera esperienza di campo, hanno pulito e preparato la tavola... rifatto i letti... pulito i bagni! Non è stato facile! Ci sono stati anche tanti momenti di divertimento con balli, canti, giochi e una bellissima gita fino sulla cima del monte Caucaso, 1245 metri! Ci siamo fermati a cantare in una faggeta, all'ombra degli alberi e con le foglie come tappeto. Che meraviglia!! Alla sera ci davamo la buonanotte con il canto "Freedom" che i bambini hanno imparato e amato subito.

Serena



Festa del Perdono

Io mi chiamo **Filippo** e per la mia prima confessione ho provato gioia ed ero molto emozionato.

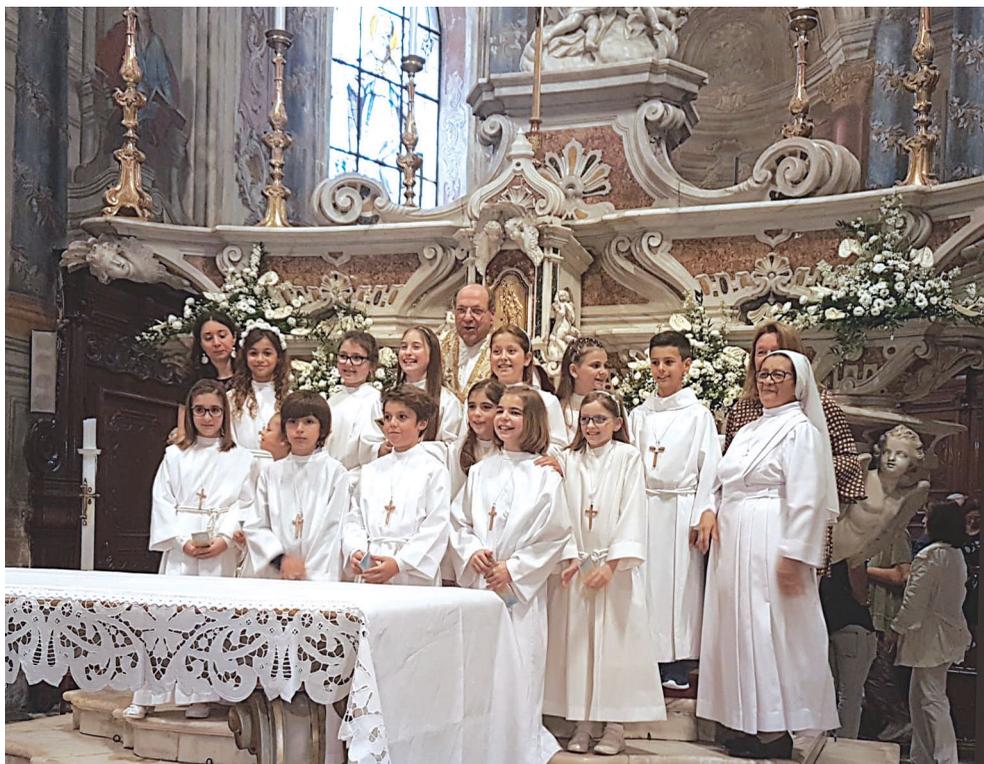
Mi chiamo **Beatrice**, il giorno della mia confessione mi sono sentita molto felice ed emozionata, anche vergognata, perché dovevo parlare per la prima volta con il prete dei miei peccati.

Mi chiamo **Federica** la mia prima confessione è stata emozionante ed ero in ansia perché dovevo parlare al prete.

Io mi chiamo **Giovanni** la mia prima confessione ho provato emozione ero felice gli avevo detto tutti i miei peccati.

Mi chiamo **Silvia** e la mia prima confessione mi vergognavo perché non sapevo che cosa dire, ma quando è stato il mio turno mi sono ricreduta e mi sono accorta che era una cosa molto bella ed era anche la mia prima volta che parlavo con un prete!

Prima Comunione - 13 maggio 2018 - "Figli invitati"



Se cerchiamo sul dizionario, alla voce Eucarestia, troviamo la definizione: *"Riconoscenza, Rendimento di Grazie"*.

E questo è ciò che voglio fare al Signore. Ringraziare per l'esperienza che mi ha Donato. Perché essere catechista del gruppo dei "Figli Invitati" è stato un dono. Durante questi anni di cammino verso questo traguardo, o forse sarebbe più giusto dire tappa, nella formazione alla fede di questi ragazzi, siamo cresciuti insieme e loro mi hanno aiutata a ricordare cose che, a volte noi adulti quasi dimentichiamo, troppo presi dai mille impegni e da questa vita frenetica, che ormai troppo spesso lasciamo che prenda il controllo al nostro posto.

Mi hanno ricordato il vero significato, cioè comunione eucaristica, mangiare quel pane che è Gesù, che racchiude il Suo amore per noi e ci fa diventare un' unica persona.

E che "Comunione" non è solo la Domenica a Messa, quando durante il Rito Eucaristico mangiamo del suo corpo, ma uno stile di vita e di fede. Ogni volta che riceviamo l'Eucarestia riceviamo l'Amore di Dio per noi.

Viaggio verso la Cresima - 5 maggio 2018 - "Discepoli che amano"



Viaggiando tra storie quotidiane che abbiamo trovato, partendo sempre dalla preghiera, l'anno appena trascorso ha portato i cresimandi a incontrare in questo percorso, sparsi nel mondo, volti di bambini, di ragazzi, di adulti.

Volti con il cuore in cerca di un gesto gratuito d'amore. Volti come esempi di speranza, volti come esempio di cosa a volte l'odio può fare. Piccoli gesti possono cambiare la vita del povero vicino a noi e andare anche oltre. Quanto è importante accorgerci di chi ci sta intorno, quanto è importante ascoltarci.

Molti i momenti condivisi con i cresimandi anche delle altre parrocchie in un bel confronto tutti insieme su cosa è amare senza calcoli o egoismi, senza avere paura.

Dio mostra ai ragazzi e a noi adulti ogni giorno la strada per la pace e la fratellanza con testimonianze quotidiane di fede.

Abbiamo deciso di consegnare ai ragazzi il comandamento nuovo nel Venerdì Santo, la dimostrazione d'Amore più grande portataci dal Signore.

Dobbiamo imparare a donarci il giusto tempo per le cose, a saper aspettare l'altro, a saper guardare in profondità i doni che ci vengono regalati dal Signore.

Il 5 Maggio i nostri ragazzi hanno ricevuto la Cresima a Sant' Antonio, giorno pieno di emozioni.

A fine Agosto poi i neo cresimati han compiuto un pellegrinaggio a Roma con gli altri cresimati della Diocesi. Un tempo speciale per conoscere se stessi, tempo d'incontro, di preghiera. Un tempo prima del grande cambiamento a scuola.

Autunno e i ragazzi cresimati di Sestri tornano all'incontro, tutti uniti ora, con la voglia di aspettarsi, di crescere insieme curiosi di compiere questa strada di fede, volendo guardare il mondo accorgendosi del prossimo.

bilancio parrocchiale 2018

I CONTI IN TASCA L'anno 2018 ha visto finalmente la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato prima il pronao della nostra chiesa e poi i campanili. Abbiamo atteso per tanto tempo di poter vedere la basilica sgombra dai ponteggi e di poter riascoltare il suono delle campane e finalmente questo traguardo è stato raggiunto. Dobbiamo ringraziare la Fondazione San Paolo, la Diocesi con i fondi dell'otto per mille e tutte le persone che hanno dato il loro contributo economico. All'impegno economico per i lavori suddetti si è dovuto aggiungere anche la spesa per due lavori non preventivati, ma che si sono resi necessari e urgenti: un intervento alla copertura di San Nicolò per rimediare alle infiltrazioni di acqua piovana e il restauro delle vetrate della basilica dalle quali si sono staccati dei vetri.

Se c'è la soddisfazione per i lavori realizzati, c'è anche una grave preoccupazione per la situazione economica della parrocchia, infatti i contributi degli enti sopra citati e le offerte dei parrocchiani non hanno saldato l'intero importo della spesa fatta e pertanto la parrocchia rimane con un debito di 150.000,00 euro che sarà coperto da un mutuo bancario che graverà sulla parrocchia per molti anni.

Insieme al consiglio affari economici faccio appello a quanti nella parrocchia hanno possibilità economiche, a quanti possono aiutarci a ottenere contributi da enti pubblici o privati per un aiuto economico che sollevi in parte la parrocchia da questo onere così gravoso.

il parroco don Luciano

ENTRATE

RENDITE DA FABBRICATO	7.900,00
INTERESSI CONTI CORRENTI	0,74
OFFERTE FERIALI E DOMENICALI	24.300,50
OFFERTE CELEBRAZIONE SACRAMENTI	16.650,00
OFFERTE DA CANDELE VOTIVE	8.834,00
OFFERTE VARIE	13.203,00
ENTRATE ORDINARIE	70.888,24
OFFERTE FINALIZZATE	16.715,00
OFFERTE BENEDIZIONE FAMIGLIE	6.135,00
OFFERTE PER CARITA' PARROCCHIALE	890,00
UTILE DA ATTIVITA' PARROCCHIALE	8.727,00
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	45.000,00
ALTRE ENTRATE STRAORDINARIE	6.496,48
ENTRATE STRAORDINARIE	83.963,48
Totale ENTRATE	154.851,72

bilancio parrocchiale 2018

USCITE

MANUTENZIONE ORDINARIA	1.864,32
IMPOSTE E TASSE	10.124,32
TRIBUTO ORDINARIO DIOCESI %	2.111,00
ASSICURAZIONI	4.069,00
ADEMPIMENTI SANTE MESSE LEGATI	980,00
SPESE ORDINARIE PER CULTO	5.107,93
UTENZE GAS ACQUA ELLETT. TEL.	24.518,12
SPESE PER UFFICIO	473,97
SPESE PER COLLABORAZIONI E REMUNERAZIONE DIPENDENTI	19.017,00
RITENUTE FISCALI E PROVVIDENZIALI	5.041,02
ACCANTONAMENTO TFR DIPENDENTI	1.965,92
COMPENSI A PROFESSIONISTI	967,36
PERDITE NETTE DA ATTIVITA' PARROCCHIALI	7.527,00
ATTIVITA' CARITATIVE PASSIVE	2.380,00
SPESE VARIE	4.741,52
USCITE ORDINARIE	90.888,48
MANUTENZIONE STRAORDINARIE	143.492,00
ACQUISTO PARAMENTI ARREDO	1.163,88
USCITE STRAORDINARIE	144.655,88
Totale USCITE	235.544,36
Totale ENTRATE	154.851,72
Totale USCITE	-235.544,36
TOTALE PASSIVO DELL'ANNO	-80.692,64
RIMANENZA DELL'ANNO PREC.	13.776,25
TOTALE PASSIVO ATTUALE	-66.916,39

Questo passivo è coperto attualmente da un fido bancario

anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il **Battesimo**:

VENDASI Anna	CHELI Nora
BO Cristina	BACIGALUPO Nicola
MANCINI Alessia Josephine	MURACA Gia
SARTESCHI Filippo	CAIO MORI Maria Augusta
NOCETI Bianca	NAN Cecilia Margherita Natalia
MASNATA Pietro	CRISTALLI PÉREZ Thiago
CESETTI Ada	BOCCONE Rubio
LERCARI Cesare	MAGGI Ludovica Rosa
CAVALLERO PERAZZO Achille	TASSANO Amelie

Hanno celebrato la **Festa del Perdono**:

ARICI Silvia	MARTELLO Filippo
BALDI Paolo	RASO Federica
CASAGRANDE Beatrice	ROLLERI TAMBURINI Alessia
DELLE PIANE Costanza	SANNA Nicolò
LANZI Giovanni	

Hanno celebrato la **Prima comunione**:

ABBÀ Debora	NESI Marta
ALBANESE Giulia	PALANCA Margherita
CIUFFARDI Valentina	PAONE Costanza
DI DONNA Federico	PIGNATELLI Sebastiano
GARAVENTA Emma	SANGUINETI Aurora
GERARDINI Maddalena	SANTAMBROGIO Sofia
GINOCCHIO Tommaso	

anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto la **Cresima**:

CUSINATO CASCONO Lorenzo	NIGRO Maria Dina
DIANTO Karen	ORLANDINI Ludovica
Firenze Anna	PANNOZZO Alessandra
MENINI Matilde	PAONE Vittoria
NICORA Edoardo	SANGUINETI Maria Virginia

Durante il 2018 sono arrivati alla **Casa del Padre**:

MASI Adelaide	FERRINI Luigi
PESCATORE Marisa	BARTOLUCCI Fedora
PERAZZO Mario	BELLOMO Vito
PICETTI Teresa Anna	MASSUCCO Mario
SOLINAS Nicolino	MUZIO Giuseppina
CANESSA Caterina	BONTEMPI Marina
MACCHELLI Mirella	VITIELLO Orsola
SIVORI Giorgia	BELLAMI Giovanni
BREGANTE Agostino	GIBELLINI Renato
Suor FORVEZZI Ada	ZAPPETTINI Anna
OLIVIERI Maria Luisa	PARODI Luigi
PODESTA' Nicolina	SOLANI Davide
VIDALI Enrico	VERNENGO Maria
ZOLEZZI Rosa	CHIOINO Gino
SCATOLA Carla	D'ANGELO Salvatore
TERRENTIN Amanlia	

Hanno celebrato il loro Matrimonio in Basilica:

PONTE Luca - DE VINCENZI Giada
PARRA SANGUINETI Gustavo Edoardo-JOHANSSON Laura Maja Sofia
QUERCIOLO Emanuele-FERRARA Maria
CALLEKAS Olsi-SEREGNI Ilaria
RICCELLI Giuseppe-VALSANI Alessandra
GIORDANO Manuel-LA FRATTA Martina
GUCCIARDI Francesco-SARCINA Giuseppina
RAGUSA Daniele-CUROTTO Ilaria
BARALE Aldo-GRIMALDI Fiorenza
ORSETTI Walter-VERARDO Laura

Hanno celebrato il loro Matrimonio a San Nicolò:

RAMPA Federico-TRAMELLI Paola
COSTA Andrea Maria-SACCHEGGIANI Bianca
MALAGOLI Andrea-CASSINELLI Sara
SPALLAROSSA Christian-MONTAGNA Giulia
SAVINI Edoardo-VIAZZI Francesca
SPAGNOLETTI Simone-GIAMBARRASI Muriel
GIACCHINO Gabriele-PARRA SANGUINETI Pamela Lucia
PEDEMONTE Andrea-PARIGI DOMINGUES CORREIA VANIA Sofia
SACONE Jacopo-ANGELINI Marta
FOPPIANO Mirko-PIOMBO Nastassia
BARTOLUCCI Christian-PASTINE Erica
DOMINELLI Andrea-MONGINI Emanuela
FALZETTI Simone-VIALE Benedetta
BOTTO Davide-VILLA Stefania

VECCHIO Andreas Emilio-FARRUGGIA Vanessa
ROTELLI Riccardo-COCCHI Angelo
CALCAGNO Federico-TUBINO Cinzia
CAMPODONICO Jaoo Paolo-DI MATTEO Sabrina
OTTONELLO Gabriele-SODDU Francesca Maria Giovanna
CISARO' Giuseppe-BENETTI Valentina
DALU Jacopo-TOBIN Laura
BROWN Richard Frazen-BUCKLE Francesca Alessandra
BOGGIANO Andrea-LUNGONELLI Elena Marta Sara
MIRTO Luca-ADDEA Ilaria
BARBIERI Giacomo-TURRINI Valentina Maria
MAGLIA Luca-LINARI Vanessa
SPERATI Claudio-IOSUB Claudia Beatrice
LAGANA' Jacopo-RACHELE Antonella
CERUTTI Matteo-DE BERNARDI Giorgia Elisabetta
MONTI Gabriele-TERNI Simona Lia
BOCCONO Luca-BURGATO Giada
SPAGNA Donato-REVELLO Valentina
MARONGIU Andrea-CONZI Giorgia
BALDINI Mauro-LO VERDE Rossella
MALAVASI Stefano-ANDRIANOPOLI Camilla
GABBANI Alessandro-COLACE Claudia
POGGI Emanuele-SANSONE Lucia
GUIDARINI Roberto Marco-MATTARELLI Giulia
CATENA Dario-NEGRI Valeria
CERUTI Corrado Angelo Aurelio-BUONO Barbara
RANZA Riccardo-RIVA Manuela
LAUDATO Mario Alfonso Ambrogio-MARCHETTI Francesca

ORARI DELLE ATTIVITA' PARROCCHIALI E CITTADINE

BATTESIMI (2019): dom 3 febbraio, dom 31 marzo, sab 20 aprile - Veglia Pasquale, dom 5 maggio, dom 9 giugno - Pentecoste, dom 7 luglio, dom 4 agosto, dom 1 settembre, dom 6 ottobre, dom 3 novembre, dom 15 dicembre, dom 12 gennaio 2020

RICONCILIAZIONE: sabato 17.30

EUCARESTIA:

- **da Pasqua al 30 giugno:**
 - feriale: ore 9
 - sabato e viglie: ore 18
 - domenica e festivi: ore 9,30 – 11,30 – 18
- **luglio e agosto:**
 - feriale: ore 9
 - sabato e viglie: ore 18,00
 - domenica e festivi: 9,30 - 11,30 - 18 - 19,15
- **alla Domenica e nelle festività:**
- **da settembre al 24 ottobre:**
 - feriale: ore 9
 - sabato e viglie: ore 18
 - domenica e festivi: ore 9,30 – 11,30 - 18,00
- **dal 24 ottobre alla domenica delle Palme compresa:**
 - feriale: ore 9
 - sabato e viglie: ore 17,30
 - domenica e festivi: ore 9,30 - 11,30 - 17,30
- **ore 8 santa messa in San Pietro in Vincoli**

CATECHISMO:

Comunità dei Figli: (elementari)	mercoledì	17,00 – 18,00
Comunità dei discepoli in ascolto:	venerdì	18,00 – 19,00
1 superiore (a giro nelle parrocchie)	sabato	11,00
2 superiore (a San Bartolomeo)	venerdì	19,00
3 e 4 superiore (a San Bartolomeo)	domenica	18,45
5 superiore e università (a San Bartolomeo)	domenica	20,30

Consegne del catechismo:

Comunità dei Figli accolti	Consegna del nome di Gesù
Comunità dei Figli amati	Consegna del Padre Nostro
Comunità dei Figli perdonati	Riconciliazione o festa del Perdono
Comunità dei Figli invitati	Messa do Prima Comunione
Comunità dei Figli della Luce	Memoria del Battesimo
Comunità dei discepoli in ascolto	Consegna del Vangelo
Comunità dei discepoli che credono	Consegna del Credo
Comunità dei discepoli che amano	Consegna del precetto dell'amore e Cresima

Visita e comunione agli ammalati. Una volta al mese; chi necessita della comunione a casa può contattare la segreteria

CANTORIA PARROCCHIALE: prove di canto in chiesa mercoledì ore 21

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì giovedì e sabato ore 10 – 12

Numero di telefono 0185-42761 - E-mail: nazarethsestri@libero.it